BCC CREDITO COOPERATIVO
Banca Picena Truentina

L'ANCORA
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO - RIPATRANSONE - MONTALTO

BCC CREDITO COOPERATIVO
Banca Picena Truentina

ANNO XXXII N° 36 - 18 Ottobre 2015 € 1.00
Abbonamento annuo ordinario € 30,00 - sostenitore € 50,00 - Taxe parcue - Tassa riscossa Ufficio di AP - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (Conv.in L.27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 commerciale business Ascoli Piceno

Convegno Regionale anti usura a Porto D'Ascoli

All'interno delle iniziative per i festeggiamenti del Santo Patrono S. Benedetto, si è svolto anche il convegno regionale della "Fondazione Mons. Francesco Traini contro l'usura" sul tema "Emergenza lavoro, sovra indebitamento, ludopatia, usura."

*di **Monica Vallorani***

Il Convegno, svoltosi venerdì 9 ottobre 2015, ha avuto come sede dell'incontro il centro culturale **Kabina Welcome**, periferico rispetto al centro città dove si svolge il clou della festa patronale, ma non casuale, perché così tutti i luoghi della città possono sentirsi parte di essa, come ha evidenziato **Edio Costantini, presidente della Fondazione** nel suo saluto. Al centro le situazioni delle tante emergenze che dal lavoro portano al sovra indebitamento, all'illusione del gioco d'azzardo fino all'usura, per ricostruire un filo rosso, quello della comunità che deve ricostruire interdipendenza, legalità e socialità, ma anche accoglienza nei confronti di chi, anche per un uso non responsabile del denaro, si trova in situazioni di difficoltà. Sono i temi percorsi da **Don Andrea La Regina, responsabile Macroprogetti della Caritas Nazionale,** che ha ribadito come la parola "diseguaglianza" sia quella che più rappresenta questo tempo, in cui l'emergenza occupazionale persisterà ancora per molto tempo. Ha quindi presentato una possibile forma di credito come strumento di lotta all'inclusione e capace di creare posti di lavoro quale è il microcredito, che parte da quelle garanzie collaterali che sono il capitale umano, che va accompagnato con disponibilità e competenza perché si realizzino imprese che siano sostenibili. Un lavoro di accompagnamento non monetizzabile ma che va rispettato e favorito. Quindi nel complesso la legge sul microcredito, tutt'altro che assistenzialista, dà possibilità concrete. Leggi che spesso sono però distanti dalla società civile e che vincolano, come nel rapporto con le banche, sia delle famiglie che delle imprese, che è stato presentato nella sua criticità da **Gino Sabatini della Camera di Commercio**, ed è stato raccontato anche da alcuni direttori di banche presenti. La mancanza di forza economica vincola le imprese che avrebbero anche un elevato know-how che interessa il mercato, se potessero accedere al credito per comprare le materie prime.Un segno di vicinanza della chiesa, ha ricordato **Franco Veccia direttore della pastorale sociale del lavoro diocesana**, sono esperienze come il Progetto Policoro e l'avvio di un percorso comune nelle nostre diocesi picene di incontro con le realtà imprenditoriali, di categoria e istituzioni. Una strada per rendere forte la democrazia e vincere i potentati, ha detto il **vescovo Carlo** nel suo saluto, è quella di mettersi insieme, come insegna la storia di Gulliver, e la Chiesa ci ricorda che siamo un corpo solo. Il **sindaco Gaspari** ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione in questi anni contro le forme di gioco d'azzardo. In questi contesti opera la Fondazione che nelle situazioni di indebitamento che si rivolgono al loro centro, studiano la situazione e accompagnano la persona o la famiglia, offrendo garanzie quindi a coloro che non sono bancabili. Per ulteriori informazioni si può contattare la Fondazione, ai numeri 0735 582988- 0735 582823 o con una mail a info@fondazioneantiusuramonstrainionlus.it

Il Papa all'Angelus di domenica 11 ottobre:

«Prego per la cara Turchia»

Il Pontefice ha espresso «grande dolore» per la «terribile strage» di Ankara e ha pregato in silenzio per le vittime. E commentando il vangelo di Marco sul giovane ricco osserva: la fede e l'attaccamento alle ricchezze non possono convivere

di MAURO PIANTA (ASIA NEW)

Il Papa, all'Angelus, ha espresso **«grande dolore» per la «terribile strage» di Ankara**, in Turchia. E insieme a migliaia di fedeli raccolti in piazza san Pietro, ha **pregato in silenzio per le vittime**. Nella giornata di ieri due kamikaze si sono fatti esplodere ad Ankara contro un corteo in cui sfilavano opposizione e curdi moderati, causando oltre 120 morti e più di 500 feriti. «Dolore – ha detto il Pontefice - per i numerosi morti. Dolore per i feriti. Dolore perché gli attentatori hanno **colpito persone inermi che manifestavano per la pace**». «Mentre **prego per quel caro Paese** chiedo al Signore di accogliere le anime dei defunti e di confortare i sofferenti e i familiari». **«Facciamo una preghiera in silenzio, tutti insieme»**, ha quindi aggiunto il Pontefice, restando poi per alcuni istanti in silenzioso raccoglimento insieme alle migliaia di fedeli riuniti in Piazza San Pietro. Il Papa, tramite il segretario di Stato card. Pietro Parolin, **ha inviato** al presidente turco **Recep Tayyip Erdogan** un **messaggio di cordoglio** per le vittime dell'attentato. Francesco, vi si legge, «è profondamente addolorato nell'apprendere la perdita di vite umane e le ferite causate dalle esplosioni», ed esprime la sua «sincera solidarietà con le persone colpite da questa tragedia». **Il Papa «deplora questo atto barbaro»** e manifesta «vicinanza spirituale a tutte le famiglie colpite» e al personale di sicurezza e soccorso.

«Sinodo della famiglia sia condivisione»

In corso l'Assemblea dei vescovi sul tema «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo». Vi partecipa il cardinale Scola, che inizia una serie di riflessioni che proseguirà per tutta la sua durata

del cardinale Angelo SCOLA, Arcivescovo di Milano

L'Assemblea sinodale non è un luogo di decisione, ma un ambito di condivisione, di comunione tra vescovi delle Chiese del mondo intero a cui il Papa domanda consiglio su temi particolarmente urgenti per la vita della Chiesa. In questo senso non bisogna aspettarsi dal Sinodo «decisioni», queste semmai le prenderà il Papa, ma piuttosto un rinnovato slancio missionario. Purtroppo la sovraesposizione mediatica di quest'anno ha talvolta impedito di mettere a fuoco il cuore della questione: il Santo Padre ha convocato l'Assemblea del Sinodo per riflettere sulla vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. La Chiesa sente il bisogno di approfondire, con rinnovato vigore, la bellezza universale del disegno di Dio su matrimonio e famiglia. La saggezza della Chiesa da sempre accompagna la persona nel suo singolare cammino. I recenti dibattiti hanno messo in evidenza quella che io considero un aspetto decisivo di cui il Sinodo si dovrà necessariamente occupare: la riflessione sul matrimonio, sedimentata lungo i secoli, chiede di essere ripensata. Spesso è fatta di giustapposizioni che ne minano l'unità e la semplicità. Occorre approfondire il nesso fede matrimonio, il significato della natura sacramentale del matrimonio e il perché il matrimonio non si possa appiattire su una sorta di «contratto naturale».I cristiani sono chiamati a testimoniare e a rendere ragione dell'amare «per sempre», condizione costitutiva della natura stessa dell'amore, del desiderio di essere amati e di amare definitivamente. Desiderio che abita il cuore di tutti gli uomini, in ogni tempo e a ogni latitudine. L'amore non è solo passione, riguarda tutta la persona nella sua unità di corpo-anima. Per questo lo «slancio affettivo» deve raggiungere «l'amore effettivo» dell'altro in quanto altro. Solo così può essere fecondo. La paura del «per sempre» può essere sconfitta dalla scoperta del bell'amore. Quello che Gesù ci ha insegnato.

Tablet e smartphone Agesci e Acr per l'uso responsabile

A pag. 2

La Francia celebra la poesia italiana

Eugenio De Signoribus

A pag. 3

Da Lourdes: ritorno avventuroso

A pag. 4

OTTOBRE MISSIONARIO

A pag. 5

SUPERCASTAGNATA A RIPATRANSONE

A pag. 6

Consegnati i premi Gran Pavese Rossoblù

A pag. 7

BOOM DAI 7 AI 17 ANNI

Tablet e smartphone Agesci e Acr per l'uso responsabile

Francesco Silipo, incaricato nazionale alla branca Lupetti e Coccinelle: "Per i bambini è una stanza di gioco, ma non deve essere l'unica e va supervisionata dall'adulto". Anna Teresa Borrelli, responsabile nazionale dell'Acr: "È necessaria una sorveglianza critica, ma non è una strumentazione negativa, talvolta può essere convertita in qualcosa di positivo"

Matteo Cinalli

In grande aumento l'uso di tablet e smartphone tra i più giovani, persino tra i bambini dagli 8 agli 11 anni. Una giungla nella quale raramente è possibile mettere un veto, soprattutto per genitori ed educatori, che dagli anni dei primi videogiochi collegati ai televisori e portatili, si trovano a far fronte a questa invasione nella vita dei ragazzi. Dati provenienti da Europa e Usa indicano che questi nuovi apparecchi hanno oramai soppiantato l'antica "baby sitter", la Tv alienante compagna di intere generazioni dalla fine degli anni '70 ai 2000, che dalla sua aveva un telecomando sottraibile da parte di genitori di buon senso. Oggi invece ogni attimo è buono per toccare quell'ammaliante schermo portatile. Medici ed esperti allarmati dai dati che coinvolgono tutti i bambini e ragazzi dai 7 ai 17 anni, spingono affinché "genitori ed educatori inventino attività e giochi alternativi per staccarli dagli schermi". Ed è il mondo dell'associazionismo cattolico che oggi si pone la domanda su come organizzarsi rispetto all' invasione di questi mezzi. Ogni associazione ha la sua regolamentazione, un proprio metodo educativo e sono i principali rappresentanti degli Scout Agesci e di Azione Cattolica Ragazzi (Acr) a spiegare come hanno fatto finora e come faranno a gestire il "far west informatico". **Secondo il metodo Scout Agesci.** "La sensazione è che i bambini tra i 7 e 11 anni usino tablet e smartphone più come gioco rispetto ai più grandi (13-17 anni) e non sempre è un male - spiega **Francesco Silipo**, incaricato nazionale alla branca Lupetti e Coccinelle (bambini 7-11 anni) -, per noi il problema nasce quando ci caliamo nello scouting puro. Lo scouting prevede un salto nell'ignoto, in una nuova frontiera mai esplorata e le rigidità che questi nuovi strumenti presentano impongono di viaggiare su un solo binario, non prevedono lo scarto di lato. Si pensi alle applicazioni dei tablet, hanno tutte uno schema che non permette di andare oltre. Per la branca degli scout Agesci, la curiosità è tutto e alla lunga probabilmente questi oggetti la affievolirebbero". E a proposito della comunicazione personale, aggiunge: "Come scout offriamo un approccio globale e soprattutto di comunione". Il metodo scout pone le sue basi sull'essenzialità spirituale e materiale, ma anche sull'autoeducazione "noi - prosegue - facciamo una proposta educativa, che non è imposizione. Sta al ragazzo accettare la sfida e buttarsi, spogliandosi del superfluo, sintetizzando con le parole del fondatore Baden Powell 'Guida la tua canoa', perché su essa noi possiamo decidere in che direzione remare, su internet a volte i passaggi sono obbligati". Ma non è intenzione del capo Agesci demonizzare smartphone e tablet, bensì farne un uso diverso "per i bambini è una stanza di gioco, ma non deve essere l'unica e va supervisionata dall'adulto. Bisogna accompagnare il ragazzo e non lasciarlo in balia della corrente". **Secondo le linee guida dell'Acr.** Di uso critico delle nuove tecnologie portatili si parla anche nell'Azione cattolica ragazzi (Acr) "È necessaria una sorveglianza critica - afferma **Anna Teresa Borrelli** responsabile nazionale -, per l'Acr non è una strumentazione negativa, talvolta può essere convertita in qualcosa di positivo, l'importante è farne un buon uso". "Bandire tablet e smartphone ai bambini e ragazzi tra i 7 e 17 anni, sarebbe come aggirare l'ostacolo. Solo nei casi estremi, come durante le preghiere, chiediamo di evitarne l'uso". Ma in Acr la tecnologia può essere anche di sostegno alle attività. "Spesso - commenta la responsabile - ci capita di integrare alcuni nostri momenti comunitari con le tecnologie, così da imparare ad usare in maniera critica i mezzi informatici". Per l'associazione poi c'è una stretta collaborazione con genitori e famiglie, "alle quali si chiedono regole e rispetto degli orari. A mio parere sotto una certa età i bambini non dovrebbero possedere oggetti del genere e comunque, in caso contrario, è necessario l'uso responsabile". Scout Agesci e Azione Cattolica, come si vede sono due mondi diversi ma che puntano tutti alla responsabilità e alla vita in comunione. Probabilmente la paura di medici ed esperti può essere dissipata, finché realtà associative e aggregative sapranno donare una valida alternativa a social network e videogame.

PRIMA GIORNATA DI RITIRO PER I SACERDOTI E I DIACONI DELLA NOSTRA DIOCESI

Negli accoglienti spazi di Casa San Francesco la ripresa degli incontri mensili nel nuovo anno.

di lauretanum

Con il mese di ottobre anche il nostro Presbiterio diocesano, insieme al nostro Vescovo Carlo, ha ripreso i suoi incontri mensili, nella forma del Ritiro, che comprende una giornata di preghiera, riflessione e condivisione, nella ricerca di un comune cammino di santificazione e di sempre più profonda conformazione al Cristo Buon Pastore. Diceva il nostro Pastore nell'introdurre l'Anno pastorale, nella prima serata a Centobuchi di Monteprandone, la sera di Giovedì 17 settembre u. s.: "La nostra Chiesa diocesana ha tante risorse umane e di fede, è aperta alla carità e cercherà di esserlo sempre di più come giustamente ci chiede Papa Francesco, ha una vivacità ammirevole del laicato che si esprime anche in tanti movimenti e associazioni, ha sacerdoti che con grande dedizione e generosità, senza lesinare fatiche, si spendono tutti i giorni nell'annuncio del Vangelo e nel seguire la vita della parrocchia, talora anche più di una. Ringraziamo il Signore per tanti doni e impariamo ad apprezzarli nel giusto modo, sapendo che c'è ancora molto spazio per migliorare e per superare le nostre lentezze, i nostri pregiudizi, le nostre resistenze e le nostre chiusure e per unire le nostre forze". Ecco perché è importante che soprattutto i sacerdoti della nostra Chiesa diocesana si raccolgano più volte al mese per sentirsi uniti nell'azione pastorale nelle diverse Comunità, espressione di quell'unico Corpo che è la Famiglia dei credenti in Cristo. Dopo la preghiera dell'Ora Terza, invocato il Dono dello Spirito, nel salone adiacente Casa San Francesco di Paola, ospiti delle Missionarie del Sacro Cuore, tutti i partecipanti sono stati attenti nell'ascolto della riflessione dettata dal Vescovo sul tema della Misericordia, approssimandosi ormai la stagione eccezionale dell'Anno Santo, voluto fortemente dal Santo Padre. Al termine della stessa si è aperto quindi un tempo di silenzio e di Adorazione eucaristica, durante il quale si ha sempre l'occasione di confrontarsi con la Parola di Dio, esaminando la propria coscienza e anche riconciliandosi con Dio, attraverso il Sacramento della Penitenza, amministrato fraternamente tra i diversi Presbiteri. Il pranzo conviviale, gentilmente offerto da un benefattore, e la condivisione fraterna e semplice, hanno poi coronato il programma di questo primo Ritiro.

Parola del Signore

VENTINOVESIMA DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO B

DONACI, SIGNORE, LA TUA GRAZIA

Dal VANGELO secondo MARCO

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedéo, dicendogli: "Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamateli a sè, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". ***(MARCO 10,35-45)***

"CHI VUOL ESSERE IL PRIMO TRA VOI SARÀ IL SERVO DI TUTTI."
"IL FIGLIO DELL'UOMO INFATTI NON È VENUTO PER ESSERE SERVITO, MA PER SERVIRE".

In queste due frasi troviamo la risposta di Gesù alle farneticazioni di Giacomo e Giovanni, ma troviamo anche il senso, il fondamento, la via maestra del Cristianesimo. Diverse volte nell'Antico Testamento si parla del Servo, il Servo di Jahvè, soprattutto nei brani di Isaia. Come possiamo notare nella prima lettura della liturgia di questa domenica.

Isaia ne parla come il Sofferente, come "Uomo dei dolori che ben conosce il patire"; in cui la sofferenza può acquistare un senso diverso, può acquistare, in Cristo, una luce e una speranza diverse e anche la salvezza.

Il Servo nelle parole di Gesù, è colui che si spende per i fratelli, in gesti di amore, colui che nella sua vita, non ha pretese di dominio, di potere, di sopraffazione, ma di servizio a favore dei fratelli, del suo prossimo. La grandezza secondo l'insegnamento di Gesù, si "misura" con la grandezza dell'amore, con la grandezza del servizio. Più si ama, più si serve, più ci si dona agli altri, più si è grandi, in pratica è il contrario dell'atteggiamento "mondano", in cui la grandezza si misura in potere e denaro. Gesù vuole che nel nostro cuore ci sia la sconfitta dell'egoismo e la vittoria dell'altruismo, dell'amore verso i fratelli, per questo Egli ci mostra con la sua vita, con il suo insegnamento come deve vivere, operare, agire chi vuole seguirlo. Egli, per primo, si sottopone alla legge dell'amore, incarnandosi, beneficando, morendo sulla croce per la salvezza di tutti i suoi fratelli. Egli per primo non si tira indietro di fronte alle esigenze di questo servizio, ma con forza, con coraggio, con amore vive tutta la sua vita come una offerta di amore al Padre per la salvezza di tutti i suoi figli. Gesù dice di se stesso: "IO SONO LA VIA, LA VERITA' , LA VITA" la Via perché egli ci insegna come raggiungere, il Padre e la salvezza tutta intera; Verità perché attraverso la sua vita ci mostra la sua adesione e la sua obbedienza alla volontà del Padre, la Vita perché nella resurrezione egli ci dona la conferma, e al tempo stesso la possibilità per chi lo segue di vivere la vita stessa di Dio. Immersi nel suo amore, nella sua gioia per l'eternità.

Chiediamo al Signore di farci comprendere la grandezza del servizio, di donarci la disponibilità ad amare senza aspettarci nulla in cambio, di donarci un cuore semplice, di rafforzare la nostra fede, per poterlo seguire lungo la via che conduce al Padre buono, che alla fine del percorso ci attende a braccia aperte, per festeggiare con noi.

RICCARDO

SAGGEZZA PER PENSARCI SU:

CHI VUOLE VIVERE, DEVE MORIRE OGNI GIORNO AL PROPRIO EGOISMO.

(ANONIMO)

Sulla scia dell'invio dei 72 discepoli

72. GUAI ALLE CITTÀ DEL LAGO

Leggiamo Lc 10,10-16. Il brano, nella prima parte, denuncia la grave responsabilità che si assume la città che non accoglie i 72 discepoli inviati da Gesù; nella seconda, passa poi specificamente a rimproverare le città che si aprivano sul lago di Tiberiade; termina con un versetto sulla dignità della parola annunciata, tanto che è messa sulla linea di quella di Gesù e del Padre.

1. ***La colpevolezza della città che non vi accoglie***. «*Ma quando entrerete in una* ***città*** *e* ***non vi accoglieranno****, uscite sulle sue* ***piazze*** *e dite:* [11]*"Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la* ***scuotiamo*** *contro di voi; sappiate però che* ***il regno di Dio è vicino****"* [12]*Io vi dico che, in* ***quel giorno****, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città*» (Lc 10,10-11).

Luca distingue due luoghi di annuncio: la singola casa, la città. Del comportamento nel primo luogo Luca ce ne ha parlato la volta scorsa; del secondo ne parla ora. Il fatto di non essere accolti «in una città» è un atto pubblico di rifiuto, di ostilità, di disprezzo verso di voi. Ebbene, tale rifiuto pubblico – «non vi accoglieranno» – dovete a vostra volta denunciarlo pubblicamente, «sulle sue piazze»**,** con una dichiarazione, «e dite» accompagnata da un gesto abituale e significativo, «scuotiamo la polvere contro di voi», quella polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi. Questo scuotimento era indicato già se il rifiuto veniva fatto ai Dodici (9,5); vale ora per i 72 discepoli; sarà praticato da Paolo e Barnaba pubblicamente. Infatti quando furono scacciati dalla sinagoga di Antiochia di Pisidia per ordine delle autorità locali: «essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio» (At 13,51). Il paragone con Sodoma, considerata città peccatrice per antonomasia (Gen c. 19), ricorre più volte nella bocca dei profeti come termine di confronto (Is 1,9-10; Ger 23,14). Nel giorno del giudizio Sodoma sarà trattata con minore rigore di quella città che avrà rifiutato da vostra predicazione del Regno.

2. ***Nonostante il rifiuto, «****sappiate però che il regno di Dio è vicino****»*** (Lc 10,11b).

Questa frase ricorre due volte nel nostro brano, vv. 9 e 11 e ne costituisce l'elemento fondamentale. «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». (Lc 4,44). Questa necessità dell'annuncio Gesù la sta ora comunicando dai 72 discepoli; da qui la gravità del loro rifiuto. La "vicinanza", poi, è dovuta al fatto che Gesù sta proclamando il Regno di insieme ad essi e che Gesù si identifica con il Regno. Altrove Luca dirà che «il regno di Dio è in mezzo a voi!» (Lc 17,21). Insieme a tanti altri predicatori, Paolo passerà gli ultimi due anni della vita in catene a Roma, però « annunciando *il regno di Dio* e insegnando le cose riguardanti *il Signore Gesù Cristo*» (At 28,31).

3. ***Guai alle città del lago.*** [13]«***Guai*** *a te,* ***Corazìn****, guai a te,* ***Betsàida****! Perché, se a* ***Tiro*** *e a* ***Sidone*** *fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite.* [14]*Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi.* [15]*E tu,* ***Cafàrnao****, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!*» (Lc 10,13-15).

Questo brano, presente anche in Mt 11,20-24 (**Serie su Matteo**, n. 56,3), è come un corpo estraneo nella pericope di Lc 10,1-20. Però ha fatto del tutto per creargli un contesto mediante la mancata accoglienza dei 72 discepoli. Lo ha fatto proprio per rilevare la gravità del rifiuto della parola del Regno. Come già nei «guai» che seguono le Beatitudini(6,20-26), anche qui «guai» non è una maledizione, ma un grido di raccapriccio per denunciare il pericolo nel quale uno si trova e un forte grido di allarme perché uno si ravveda. Nel testo vengono nominate ***Corazìn****,* 3 km a nord del lago di Tiberiade, e ***Betsàida,*** probabilmente alla foce orientale del Giordano quando incomincia a diventare lago, la patria originaria di Pietro, Andrea e Filippo (Gv 1,44). Un rimprovero particolarmente duro è per Cafàrnao, formulato sulla linea di Is 14,13-15, punto di riferimento della predicazione di Gesù in Mt e anche in Lc 4,23; e 7,10.

4. ***La somma dignità del missionario***. «*Chi ascolta* ***voi*** *ascolta* ***me****, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato*» (Lc 10,16). Il versetto sottolinea la grande dignità dei 72 discepoli, ***ascolta voi***, come portavoce di Gesù e del divin Padre. In Mt 10,40 la stessa affermazione vale per i Dodici Apostoli: «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt 10,40). Vale per chiunque di noi, nel tempo della Chiesa, riproporne con fedeltà il loro messaggio.Conclusione. Accogliamo Gesù nella sua parola, per così accoglierlo nella sua persona, nella sua opera.

Crocettigiuseppe@yahoo.it

Impegni Pastorali del Vescovo

Dal 18 al 24 Ottobre 2015

Domenica 18 ottobre
Ore 9.30 Ripatransone
Saluto alla "Festa del sollievo"
Ore 11.30 Cossignano - Parrocchia S. Maria Assunta: Cresime
Ore 15.30 Ripatransone - Monastero S. Maria Maddalena: S. Messa

Giovedì 22 ottobre
Ore 21.15 San Benedetto Tr.
Centro pastorale: incontro con l'Ufficio liturgico

Venerdì 23 ottobre
Ore 16.00 San Benedetto Tr.
Cattedrale: Confessioni
Ore 19.00 Lezione alla scuola di formazione teologica

Sabato 24 ottobre
Ore 10.30 Porto d'Ascoli
Benedizione nuova sede CNA

La Tunisia Nobel per la pace

"Una bella notizia! Un grande onore per la Tunisia!"; "un importante riconoscimento per il cammino intrapreso nel Paese grazie alla società civile"; un segno di speranza "per tutto il mondo arabo e musulmano": sono gli entusiasti commenti a caldo raccolti nella capitale tunisina subito dopo l'annuncio del Premio Nobel assegnato al Quartetto per il dialogo nazionale, che è riuscito a fermare la guerra civile in Tunisia e ha aperto il cammino per una costituzione liberale e la democrazia. Un fatto importante: le affermazioni entusiaste sono quasi le stesse per cristiani e musulmani.

Premio Nobel per la letteratura alla giornalista Svetlana Aleksievic

Giornalista, scrittrice e saggista. Metà ucraina e metà bielorussa. È questo il profilo di Svetlana Aleksievic, vincitrice del premio Nobel per la letteratura. Ha narrato nei suoi libri il dramma collettivo del crollo dell'Unione Sovietica e del suo mito imperialista, da *Incantati dalla morte* al suo ultimo *Tempo di seconda mano*: racconto della nascita di una "nuova Russia", dopo una popolare e corale "buonanotte al signor Lenin". Un mosaico di umanità che ritrae la fine del comunismo, ma non solo: la guerra in Afghanistan in *Ragazzi di zinco*, la tragedia nucleare dell'Ucraina in *Preghiera per Cernobyl*. Nei suoi racconti restituisce fedelmente il senso della storia e dei suoi protagonisti: la vita, lo scenario, l'atmosfera domestica, il contesto.

La Francia celebra la poesia italiana

Il disarmo del proprio io e l'ascolto radicale della propria coscienza nell'opera di Eugenio De Signoribus

di Massimo Nardi (ZENIT.org)

Enrico Piergallini, sindaco di Grottammare, la bella città marittima in provincia di Ascoli Piceno che ospita da due anni i lavori del meeting dei giornalisti cattolici, ha inviato, alcuni giorni fa, una "lettera aperta" agli organi di informazione. Nella lettera Piergallini scrive: "Lunedì 12 ottobre, a Parigi, la Facoltà di Lettere dell'Università Cattolica della capitale francese dedicherà un'intera giornata di studio al poeta cuprense Eugenio De Signoribus. A dare il loro contributo, interverranno i principali poeti e critici francesi: tutti insieme renderanno omaggio a un autore ormai noto e tradotto in tutta Europa, eppure così poco conosciuto dai suoi conterranei". Il sindaco Piergallini, che è persona colta, ritiene che questa notizia meriti d'essere divulgata "per risvegliare l'orgoglio di una intera comunità e rendere consapevoli i cittadini del prestigio e dell'autorevolezza di cui il poeta De Signoribus gode nel panorama della poesia mondiale contemporanea". Accogliamo volentieri la richiesta del sindaco per le ragioni da lui stesso addotte, alle quali aggiungiamo una terza motivazione: non è nuovo il caso di autori italiani che hanno ottenuto all'estero riconoscimenti maggiori di quelli ottenuti in patria. Basti pensare a un grande del Novecento, Dino Buzzati (1906-1972), che, a più di quarant'anni dalla morte, è oggetto in Francia di un radicato culto letterario. È dunque il caso, per quanto possibile, di sostenere la nostra fragile memoria storica per risvegliare il senso di una grandezza artistica sedimentata nel DNA italiano. Eugenio De Signoribus è un personaggio caratterizzato da uno stile riservato, ma il suo curriculum letterario è di tutto rispetto e merita l'omaggio conferitogli dall'Università francese. Nato a Cupra Marittima (AP) l'11 marzo 1947, ha fondato e diretto importanti riviste letterarie e ha vinto famosi premi di poesia. Tra i suoi libri, possiamo ricordare: *Principio del giorno* (2000), *Ronda dei conversi* (2005), *Trinità dell'esodo* (2011), tutti editi da Garzanti. Giovanni Giudici, altro autore di chiara fama, in un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera*, definì l'opera di De Signoribus "un vero addio al Novecento". Una chiave di lettura che emerge con intensità fin dalla prima lettura dei versi… È interessante notare la triade "verità", "grazia", "semina", che riconduce in modo esplicito alla componente spirituale dell'ispirazione di De Signoribus. "La sua è una poesia tutta interiore, di meditazione critica sull'esistenza, alla ricerca di un passaggio stretto, illuminato da una intermittente luce religiosa" scriveva il critico letterario Giorgio Calcagno su *La Stampa*. E gli faceva eco il già citato Giovanni Giudici, che definiva la poesia di De Signoribus "ascetica religione della parola"… Possiamo ricordare, in conclusione, che il "feeling" di De Signoribus con la società letteraria francese nasce grazie a Yves Bonnefoy, uno dei più grandi poeti del nostro tempo, il quale alcuni fa così scriveva: "Ciò che posso, e che tengo molto a fare, è di affermare chiara e forte una qualità, una grandezza che sono ben capace di percepire. Io trovo superbi il disegno e il colore della *Ronda dei conversi* e vorrei attirare su quest'opera l'attenzione di qualche vero amico e testimone della creazione poetica in Francia, chiedendogli non tanto di leggerla ma di meditarla, di convertirsi ad essa". È ciò che il mondo della poesia e della critica letteraria francese ha deciso di fare dedicando a Eugenio De Signoribus la giornata di studio del 12 ottobre 2015 presso l'Università Cattolica di Parigi.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
DAL 1896
AGENZIA GENERALE DI S. BENEDETTO DEL TRONTO
Agente Generale **Cinzia Amabili**
Via F. Crispi, 107 - Tel. e Fax 0735 582101

Ritorno avventuroso: 49 ore di viaggio dei Pellegrini Unitalsi SBT da Lourdes

di Mons. Vincenzo Catani e Simone Incicco

Puntualmente partiti da Lourdes sabato 3 ottobre alle ore 9.45 il viaggio si è svolto con serenità e puntualità delle ferrovie francesi. I problemi sono iniziati dopo Nimmes quando si vedeva un cielo nerissimo al tramonto, di li a poco è iniziata una pioggia fitta e insistente. Tutto il midi francese lo abbiamo attraversato sotto la pioggia che batteva sui finestrini del treno con una potenza inusuale. Poco prima Cannes siamo stati bloccati dalle ferrovie perché ormai stazione e binari erano sommersi da fango e acqua. Al mattino seguente al risveglio abbiamo trovato un bellissimo sole un cielo azzurro e uno splendido mare ad appena 10 metri dalla ferrovia. La mattinata è servita per uscire dal treno e passeggiare sul litorale sobborgo di Cannes la Boca. La protezione civile tramite le ferrovie francesi ci hanno rifornito di due colazioni dato che la nostra cambusa aveva esaurito ogni scorta in quanto dovevamo giungere prestissimo in Italia.

Siamo ripartiti alle 14.30 con un'andatura quasi a passo d'uomo abbiamo potuto constatare i danni del nubifragio sulle strade, negli scantinati, delle case e infine nella stazione di Cannes inagibile e coperta di fango. Mentre si passava quasi a contatto delle case abbiamo notato come la gente dai balconi ci salutavano perché eravamo effettivamente il primo treno che ripercorreva quella linea dopo quasi 24 ore, ed era il segno di una ripresa dopo la tragedia. Siamo giunti finalmente in Italia ripercorrendo quel breve tratto da Cannes a Ventimiglia alle 18.25. Dopo la sosta tecnica di Ventimiglia per il rifornimento di acqua e viveri, finalmente il treno ha ripreso la tratta italiana e la notte ci ha avvolti nel riposo. Purtroppo abbiamo dovuto constatare che da Rimini in poi il nostro viaggio è diventato un prolungamento della nostra Via Crucis, dovuto al rallentamento e all'uscire dal canale che ci era stato consegnato per un normale ritorno a casa.Per questo motivo siamo arrivati dopo 49 ore di viaggio alle ore 11.10.

I nostri malati sono sempre stati seguiti grazie all'attenzione continua dei medici degli infermieri e del volontariato unitalsiano , non hanno minimamente risentito alcun disagio. Stanchi sicuramente, sereni altrettanto. Ringraziando il Signore e la Vergine non sarà un viaggio che dimenticheremo facilmente, metteremo anche questo nel bagaglio delle nostre esperienze.

Omelia del vescovo Carlo durante la S. Messa di chiusura del pellegrinaggio a Lourdes

Abbiamo iniziato questo pellegrinaggio chiedendoci: "che cosa siamo venuti a incontrare a Lourdes?". Abbiamo vissuto giornate di intensa preghiera e di relazione tra di noi. Ora stiamo concludendo questa giornate di grazia, vissute nella fede. Volgiamo indietro il nostro sguardo e ci chiediamo se abbiamo incontrato il Signore attraverso Maria e rispondiamo "sì", l'abbiamo incontrato nei sacramenti, nell'eucaristia e nei fratelli. Possiamo dire che anche noi abbiamo fatto l'esperienza di S. Giovanni evangelista di cui ci parlava la prima lettura (**1Gv 1, 1-4; Gv 17, 20-26)** Con modalità diverse ovviamente, ma anche noi abbiamo incontrato Gesù. Dice Giovanni: "… quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello … che le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita … quello che abbiamo udito e veduto...". Giovanni non parla di cose che ha sentito dire da altri, parla di ciò che ha esperimentato e vissuto in prima persona. La fede personale non è fatta di cose sentite, ma di esperienza personale di Gesù, certo guidata dalla Parola rivelata.

Sono state giornate intense, dicevamo, e ne siamo contenti e per questo lodiamo e ringraziamo il Signore e la madre sua, Maria. Ma ora ci si pone una domanda: "che ne sarà di tutto questo? Che ne faremo?". Giovanni nella prima lettura ci dà una indicazione, dicendoci che lui la preziosa esperienza fatta con Gesù non l'ha tenuta per sé. Dice: "quello che abbiamo udito e veduto, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi". Lui testimonia, condivide con altri ciò che ha vissuto: è per lui una necessità, un atto vero di amore, fatto con semplicità, ma dovuto a Gesù e ai fedeli ai quali indirizza la sua lettera.

Giovanni lo deve a Gesù: comprende che la comunione con Lui non può stare, non può durare se in qualche modo non dicesse di essa anche agli altri, se tenesse solo per sé la ricchezza scoperta o, peggio, se si vergognasse di Gesù. Ma Giovani lo deve anche ai fratelli a cui scrive: le cose buone, le esperienze belle e positive della vita vanno condivise. Non si ama se non si condivide ciò che di più bello abbiamo esperimentato. Una solida comunione tra noi c'è se condividiamo i doni di Dio, se mettiamo in comune la nostra fede e le esperienze che la vita di fede in Gesù ci dona. Qui c'è il collante più solido, capace di tenere unita e in comunione l'Unitalsi: un cammino di fede percorso insieme, con le fatiche e le gioie di ogni giorno.

Gesù nel Vangelo ci dice che Lui stesso prega il Padre per questa unità e ci mette davanti una meta molto alta: "che tutti siano una cosa sola, come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi", e aggiunge: "perché il mondo creda". Il mondo non crede alle parole, vuole vedere l'unità nella fede e nella carità fraterna. Questo il mondo si attende da noi; questo, noi che abbiamo fatto esperienza di Gesù, e di comunione con Lui e tra di noi, dobbiamo al mondo.

Questa è la gioia del Vangelo di cui ci ha detto papa Francesco: solo da qui può partire una Chiesa che vuole e deve essere missionaria. Le giornate che abbiamo vissuto sono state giornate di fede, ma anche di carità autentica, vissuta nei mille piccoli e umili gesti della vita quotidiana, dei piccoli, ma importanti, servizi che ci hanno aiutato a comprenderci nella nostra fragilità umana. Mossi da Gesù e chiamati da Maria, sua madre, ci siamo fermati per qualche giorno per un contatto diverso dal solito con la realtà della vita umana, quella che normalmente resta più nascosta e di cui la comunicazione sociale diffusa parla meno.

Ma qui abbiamo veduto e toccato con le nostre mani ciò che il corpo con le sue fragilità nasconde: l'umanità, la generosità, la bontà, la spiritualità che c'è dietro le apparenze di una carne dimessa e piagata. Abbiamo toccato con mano che l'essere umano non può venire ridotto al suo corpo, abbiamo visto che in ognuno c'è una grandezza infinitamente più grande del corpo: c'è uno spirito, c'è un'anima, c'è l'immagine di Dio. Questo noi non possiamo tacerlo. Lo dobbiamo a Dio, di cui tutti siamo creature da Lui amate; lo dobbiamo a ciascuno dei nostri fratelli, uomini e donne. Il nuovo umanesimo di cui parleremo nel prossimo Convegno ecclesiale a Firenze, nel prossimo novembre, non può che partire da questa realtà, da questa verità, se come abbiamo pregato all'inizio della santa messa, vogliamo fare di tutti i popoli della terra una sola famiglia umana, senza escludere nessuno. Non possiamo pensare di poter costruire una nuova società, una solida comunità degli uomini, se perdiamo questa verità, se pensiamo di poter fondare altrove la dignità e il valore della vita umana.

L'Unitalsi che si prende cura in modo particolare dei malati e dei loro pellegrinaggi di fede ha questa missione di fronte al mondo, una missione che nasce dalla esperienza quotidiana di quanto di umanità vera e profonda si nasconde dietro un corpo malato. Qui sta la gioia della sua missione: evangelizzare attraverso il prendersi cura dei malati e facilitare il loro incontro con Gesù e Maria.

San Giovanni chiude il brano della sua prima lettera, che abbiamo proclamato, così: "Queste cose vi scriviamo, perché la vostra gioia sia piena". Sì, queste cose noi diciamo e testimoniamo perché desideriamo che la gioia di tutti in Cristo e nella fraternità umana sia piena per tutti, nessuno escluso. E Maria, madre premurosa, interceda per noi presso il Figlio suo, affinché ciò che abbiamo veduto e udito possiamo coraggiosamente testimoniarlo ogni giorno davanti al mondo.

+ Carlo Bresciani

OTTOBRE MESE MISSIONARIO

Carlo Bresciani
Vescovo di
S. Benedetto - Ripatransone - Montalto

Prot. N. VES-2015-57

San Benedetto del Tronto, 16 settembre 2015

A tutti i fedeli della diocesi

Carissimi in Cristo Gesù,

il mese di ottobre è dedicato dalla Chiesa alla preghiera per le missioni di tutto il mondo.

Il comando di Gesù: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16, 15) sta all'origine della Chiesa, in quanto essa è per sua natura missionaria. Il comando è rivolto a tutti e non possiamo dimenticarlo. Tutti possiamo essere missionari con la preghiera e l'aiuto fraterno. Non dimentichiamo che la strada e il paese in cui abitiamo è il primo luogo della nostra missione.

Domenica 18 ottobre celebreremo la Giornata Missionaria Mondiale in ogni parrocchia e pregheremo uniti per le missioni di tutto il mondo, raccogliendo - secondo la volontà di papa Francesco - anche le offerte a sostegno delle molte necessità di chi si trova ad annunciare il Vangelo in Paesi poveri e privi di mezzi. Ogni parrocchia si senta impegnata per questa giornata seguendo le indicazioni del nostro Ufficio missionario.

Come diocesi ci troveremo insieme per la **Veglia di preghiera missionaria venerdì 16 ottobre alle ore 21.15 in Cattedrale**. Invito tutti a questo incontro di preghiera con il quale vogliamo anche esprimere la nostra solidarietà credente ai fratelli perseguitati per la loro fede e a coloro che dedicano la vita per l'annuncio del Vangelo.

Come fratelli nella fede non possiamo dimenticare di aiutare questi nostri fratelli. Nell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa, quando un membro soffre, tutto il corpo soffre; quando un membro è nel bisogno, tutto il corpo è nel bisogno e ogni altro membro deve aiutarlo.

Giunga a tutti un fraterno abbraccio nel Signore e la Sua gioiosa benedizione.

Il vostro vescovo

+ Carlo Bresciani

1

Dalla parte dei poveri

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale (GMM) di quest'anno è la cartina al tornasole del magistero di papa Francesco: "Dalla parte dei poveri". L'intento è quello di richiamare l'attenzione delle nostre comunità sulla centralità dell'impegno "ad gentes", per raggiungere i poveri, cioè coloro che vivono nelle periferie geografiche ed esistenziali del nostro tempo. Papa Bergoglio è un vescovo latinoamericano che porta nel proprio bagaglio esperienziale il patrimonio di una Chiesa che, in alcune sue significative componenti, ha fatto la scelta dei poveri, per i poveri e con i poveri. La posta in gioco è alta perché ogni qual volta la Chiesa affronta questioni che hanno a che fare con il sociale, il magistero del papa e dei vescovi generano polemiche. La convinzione di molti benpensanti è che la fede in Gesù Cristo non c'entri assolutamente con le grandi ingiustizie e sopraffazioni che stanno acuendo le sofferenze di chi vive nei bassifondi della Storia. Stiamo parlando, per inciso, di uomini e di donne che trovano difficoltà ad esistere, a crescere, ad esprimersi in un mondo segnato, come dice papa Francesco, "dalla globalizzazione dell'indifferenza".

Da questo punto di vista, la GMM costituisce un'occasione privilegiata per fare chiarezza. Nel 2016 la ricchezza detenuta dall'1% della popolazione mondiale supererà quella del restante 99%. È quanto si legge nel recente rapporto sulle grandi disuguaglianze di Oxfam. Nel documento della nota organizzazione umanitaria si evidenzia come "questa disuguaglianza sia in continua e costante crescita, rendendo necessarie misure dirette a invertire la tendenza". Una situazione allarmante che riguarda sia i Paesi avanzati, come anche quelli in via di sviluppo. Ecco che allora vi è sempre più una concentrazione di potere e privilegi nelle mani di pochissimi, grazie all'invenzione dell'economia del debito e alla violazione di altri diritti come la casa, il cibo e il lavoro. Certamente, la stragrande maggioranza delle Chiese particolari nel Sud del mondo è povera per molte ragioni: dalla mancanza di mezzi materiali, alla dimensione minoritaria in contesti come quello islamico, induista o buddhista, a volte perseguitate e martoriate dalle vicende umane di molti loro fratelli e sorelle. Una cosa è certa: il mistero della predilezione di Gesù per i poveri e la loro centralità nei dinamismi del Regno suggeriscono ad ogni Chiesa particolare

di condividere la vita dei poveri, usando il denaro per una solidarietà efficace e rispettosa della loro dignità, evitando di favorire dipendenze economiche. Da rilevare che la quasi totalità del denaro per l'evangelizzazione raccolto in Italia è offerto dai fedeli delle nostre parrocchie, di estrazione economica medio-bassa, con uno spirito evangelico incentrato, spesso, sulla rinuncia, sul nascondimento e sulla fedeltà nel tempo verso i poveri. A questo proposito, papa Francesco, nella tradizionale missiva per la GMM, ci rammenta che "nell'immenso campo dell'azione missionaria della Chiesa, ogni battezzato è chiamato a vivere al meglio il suo impegno, secondo la sua personale situazione". Ecco che, allora, il personale contributo economico di ogni fedele, nel corso della GMM, tradizionalmente a favore delle Pontificie Opere Missionarie (PP.OO.MM.), è il segno di un'oblazione, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sulla condivisione. In riferimento al tema vocazionale, papa Francesco si è rivolto nella sua missiva "soprattutto ai giovani, che sono ancora capaci di testimonianze coraggiose e di imprese generose e a volte controcorrente: non lasciatevi rubare il sogno di una missione vera, di una sequela di Gesù che implichi il dono totale di sé". Se nel 1990 i missionari italiani erano oltre 24mila, oggi sono meno di novemila, a riprova che la crisi vocazionale rappresenta una sfida che non può essere disattesa dalla nostra comunità ecclesiale.

Giulio Albanese

Da Ripatransone

XXXIII Rassegna Corale Nazionale "Belvedere del Piceno"

11 ottobre 2015; la rassegna organizzata dalla Corale Madonna di San Giovanni

Il tradizionale appuntamento con il bel canto è tornato ad essere protagonista a Ripatransone, nella giornata di Domenica 11 Ottobre 2015, con la **XXXIII Rassegna Corale Nazionale "Belvedere del Piceno"** organizzata dall'Associazione Corale "Madonna di San Giovanni" con l'ausilio della Regione Marche, del Comune di Ripatransone, della Banca di Ripatransone – Credito cooperativo e con il patrocinio della Provincia di Ascoli Piceno ed il supporto di altri Enti ed imprenditori locali. Il prestigioso evento ha visto protagoniste quattro Corali: il **Coro San Bartolomeo di Campofilone (FM)** diretto dal M° Alessandro Buffone, il **Gruppo Ensemble giovanile "La Città dei Suoni" di Ancona** diretto dal M° Laura Petrocchi, il **Coro Psalterium di Roma** diretto dal M° Andrea Savo, la **Corale Madonna di San Giovanni di Ripatransone (AP)** diretta da Nazzareno Fanesi. La giornata ha iniziato alle ore 9.30 con l'arrivo dei cori seguita da una visita alle bellezze del Centro Storico e, alle ore 10.30, la consueta sfilata da Piazza XX Settembre a Piazza Condivi con esecuzione collettiva del canto a quattro voci dispari "Il tuo popolo in cammino" di Pier Angelo Sequeri. Alle ore 11, i Cori hanno partecipato alla Messa Solenne nel Duomo Basilica, con esecuzione collettiva di canti liturgici polifonici (Bach, Hassler, Croft, Mozart, Arcadelt) sotto la direzione del M° Nazzareno Fanesi con Laura Michelangeli all'organo. La manifestazione è proseguita, alle ore 16.00, nella monumentale Chiesa di San Filippo, dove gli amanti della musica, residenti e non, hanno potuto ascoltare il concerto, che è stato aperto dalla corale ospitante, durante il quale ogni gruppo si è esibito proponendo i migliori brani del proprio repertorio fatto di polifonia classica e contemporanea, spirituals, canti folkloristici, popolari ed alpini. La Rassegna si è conclusa alle ore 18 con il saluto delle autorità, il tradizionale scambio di doni e l'esecuzione collettiva di 'Ave Verum Corpus' di Mozart.

Sabato 24 e Domenica 25 Ottobre 2015 a Ripatransone si svolgerà la 26° edizione della tradizionale festa denominata "*Super*CASTAGNATA"

Sabato 24 dalle ore 19.00 "CASTAGNA ROCK". Serata musicale con i KUGGHIA BROS BAND per apprezzare: polenta, salsicce alla brace, caldarroste, vino nuovo e rassegna di birre artigianali. **Domenica 25** oltre ad apprezzare la polenta (dalle ore 12.00), i panini con salsiccia, le caldarroste, il vino nuovo ed il vin brulé, si potranno assaporare i tipici dolci a base di castagne (crostate, diplomatici, cornetti, ravioli al forno e fritti, bomboloni, spiedini di castagne, ecc.) Il pomeriggio verrà rallegrato con musica dal vivo dalla "SETTIMIO BAND". Durante la festa, luogo privilegiato la zona centrale del paese, saranno presenti anche i volontari della Croce Azzurra che divertiranno tutti con i loro giochi: l'incasso sarà devoluto alla stessa associazione di pubblica assistenza.

Per chi vuole aggiungere all'enogastronomia un "pizzico" di cultura, la Domenica si offre l'opportunità di visitare i musei della Città, l'anfiteatro della corte medievale delle Fonti, il teatro L. Mercantini e di percorrere il famoso "Vicolo più stretto d'Italia". A disposizione esperte guide, che ringrazio vivamente per la collaborazione unitamente all'Amministrazione Comunale. *La SuperCastagnata,* anno dopo anno, è diventata una piacevole consuetudine, un gradito appuntamento ed *un'ottima occasione per aggregare un momento ricreativo ad un momento culturale in un luogo sereno, ove trascorrere un momento tranquillo e spassionato, mangiando prodotti genuini lontani dallo smog.*

Il Presidente
Mauro Partemi cell. 339 7205759

Auguri a Livia Capriotti

La nonnina ha compiuto 100 anni venerdì 9 ottobre

Livia Capriotti è l'ultima degli otto centenari sambenedettesi del 2015 a raggiungere l'ambito traguardo. La nonnina ha infatti compiuto 100 anni ieri venerdì 9 ottobre. Nata a Monteprandone nel 1915, ha lavorato da sempre con il cognato in una piccola edicola di Porto d'Ascoli. La signora ha scelto di non sposarsi e oggi vive a Porto d'Ascoli con la nipote Gemma e la sua famiglia. Se non fosse per qualche vuoto di memoria, facilmente comprensibile arrivata alla sua età, gode di ottime condizioni di salute. Come consueto, l'Amministrazione comunale ha donato un mazzo di fiori benaugurale alla neocentenaria, donato dal consigliere comunale Pierfrancesco Morganti.

NUOVA INIZIATIVA PER I FIDANZATI

di Sara De Simplicio

Novità in vista per i giovani di **Villa Rosa** e **Martinsicuro**. A rendere nota la nuova iniziativa è Don Federico stesso, parroco di Villa Rosa dal 2009, che rivolge a tutti i fidanzati e i conviventi della zona l'invito a partecipare ad una nuova serie di incontri a loro dedicati, che inizieranno venerdì 16 ottobre e proseguiranno fino al mese di dicembre, precisamente fino a venerdì 18, serata nella quale ci sarà l'incontro conclusivo.

L'iniziativa, voluta dai parroci di Villa Rosa e Martinsicuro, nasce con l'idea di stare insieme ai giovani fidanzati e conviventi per accompagnarli in un cammino cristiano di amore vero, che possa portarli in futuro al passo del matrimonio. Questi incontri saranno un'occasione importante per conoscersi e confrontarsi, per riflettere personalmente e in coppia sul senso di una relazione che sia"costruttiva" e "feconda", e avranno momenti di ascolto e di catechesi guidati e animati dai parroci stessi e dal Vescovo Carlo Bresciani.

Il primo appuntamento, dunque, è previsto per venerdì 16 ottobre alle ore 21 presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Martinsicuro, via Aldo Moro, 21 (davanti al Comune di Martinsicuro).

Chiunque fosse interessato a partecipare, può contattare personalmente o telefonicamente Don Federico (3406035801) oppure presentarsi direttamente ai prossimi incontri.

Ricordiamo che, per essere aggiornati su tutte le news di Don Federico e della parrocchia di Villa Rosa, basta visitare la pagina Facebook "Parrocchia di Villa Rosa".

INCONTRO PUBBLICO CON GLI ESPERTI FAMIGLIA AL CENTRO

Affettività e sessualità al tempo del Gender

Il dottor Domenico Bellantoni incontra le famiglie del Piceno nell'ambito del progetto Famiglia al Centro

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, OTTOBRE 2015 – Venerdì 23 ottobre alle ore 21.15, presso l'auditorium comunale Tebaldini di San Benedetto del Tronto, si terrà l'incontro pubblico con lo psicologo e psicoterapeuta dottor Domenico Bellantoni* dal titolo **"Affettività e sessualità al tempo del Gender"**.

La trattazione del dottor **Domenico Bellantoni** tenterà di fare chiarezza sulle informazioni che si stanno rapidamente diffondendo sul gender. Un tema quanto mai delicato, soprattutto in questo contesto culturale, caratterizzato da grandi cambiamenti, lotte e rivendicazioni circa i diritti dell'uomo. L'affettività e la sessualità, come spiega il dottor Bellantoni nel libro **"Ruoli di genere"**, richiede preparazione e impegno che si dispieghino lungo tutto l'arco dell'esistenza dell'individuo e della coppia affinché possano essere vissuti in maniera libera e responsabile, in piena maturità.

FAMIGLIA AL CENTRO – L'iniziativa rientra nel ciclo di appuntamenti con esperti sulle tematiche sociali, culturali ed educative contemporanee, nell'ambito del **progetto "Famiglia al Centro"** promosso dal **Centro Famiglia** di San Benedetto del Tronto e realizzata insieme alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno**. Il progetto "Famiglia al centro" interviene a sostegno delle famiglie, prefiggendo la **promozione del valore e dell'identità della famiglia** nel contesto sociale troppo spesso minato da una contemporaneità precaria e debole. Nella consapevolezza che la famiglia è l'istituzione fondamentale sulla quale si fonda la società, il **biennio 2015-2016** sarà ricco di iniziative per rafforzarne l'identità, il ruolo educativo e offrirle sostegno. Dal 2 marzo, inoltre, presso la sede di San Benedetto del Tronto del Centro Famiglia, è aperto lo sportello di aiuto a sostegno delle famiglie, che presta consulenza legale (ogni lunedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30) finanziaria (ogni venerdì dalle ore 17.00 alle ore 18.00), offre inoltre sostegno psicologico (ogni mercoledì dalle ore 17:00 alle ore 18:30 e giovedì dalle ore 16:30 alle 18:30) e mediazione familiare (ogni mercoledì dalle ore 09:30 alle ore 11:30). Uno sportello di sostegno psicologico è attivo anche presso le parrocchie partner del progetto con i seguenti orari: Parrocchia Sacra Famiglia di San Benedetto del Tronto ogni lunedì dalle ore 17:00 alle ore 19:00, parrocchia Sacro Cuore di Monteprandone presso Centro Giovarti ogni martedì dalle ore 17:00 alle ore 19:00, parrocchia Gran Madre di Dio a Grottammare ogni mercoledì dalle ore 17:00 alle ore 19:00.

Per chiedere maggiori informazioni sulle iniziative in programma è possibile consultare il sito web www.centrofamigliasbt.it oppure contattare il Centro Famiglia al numero 0735 595093 o all'indirizzo mail centro-famiglia@virgilio.it. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e il mercoledì anche dalle 10 alle 12.

** Psicologo e psicoterapeuta a orientamento analitico esistenziale, è ricercatore presso l'Università Salesiana di Roma e membro del consiglio direttivo dell'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana (ALÆF). CTU presso il Tribunale dei minori e presso il Tribunale Penale sez. Minori di Roma è da quest'anno docente invitato presso il dipartimento di psicologia della State University of New Jersey. Accanto a una ultradecennale esperienza clinica, svolge attività di formatore e di consulente rivolta a genitori, insegnanti, educatori e operatori socio-sanitari presso diverse università, scuole, associazioni e istituzioni. Co-direttore della rivista «Ricerca di senso» è autore di diversi contributi su temi di psicologia clinica, psicologia dell'educazione e psicologia delle relazioni familiari e affettive.*

Dina Maria Laurenzi

A Cossignano anziani ide-attivi e cre-attivi

Con l'obiettivo di attivare la creatività e lo spirito di azione degli over 65 per poterla re-immettere nel proprio territorio creando un valore aggiunto, il Comune di Cossignano, in collaborazione con l'Associazione di volontariato I Girasoli onlus, ha organizzato il progetto Anziani Cre-attivi.

L'iniziativa, promossa con il supporto della Fondazione Carisap, ha permesso di ricreare il legame intergenerazionale fra gli anziani e le più giovani generazioni, attraverso una serie di "Laboratori della memoria" nei quali gli anziani hanno potuto valorizzare le loro esperienze di vita ed il loro passato.

Gli over 65 hanno partecipato nel mese di settembre ad alcuni incontri con l'operatore Amedeo Angelozzi dell'Associazione I Girasoli: il ricordo, la socializzazione e il ritrovarsi sono stati gli elementi che hanno caratterizzato le attività. Gli anziani hanno ricordato e condiviso le loro esperienze di vita sociale e familiare, hanno evidenziato il mutare del vivere quotidiano, dei rapporti interpersonali e dei valori che hanno caratterizzato la loro crescita, spesso ignorati nell'attuale società.

La finalità del progetto è stata altresì quella di recuperare l'identità del passato creando una continuità con il presente, attraverso il ricordo e l'insegnamento da lasciare alle generazioni future, nella certezza che gli anziani e i bambini rappresentano i punti limite del vivere e della nostra comunità, ma che spesso sono uniti dagli stessi bisogni, di socializzazione, di affetto, di comprensione e di valorizzazione.

Per ritrovare un contatto fra le giovani generazioni del territorio e gli anziani, così come voluto dal Sindaco Roberto De Angelis, è stato organizzato il momento conclusivo del progetto Anziani Cre-Attivi: in coincidenza con la festa dei nonni, celebrata in tutto il mondo ed introdotta in Italia nel 2005 come ricorrenza civile per sottolineare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale, venerdì 2 ottobre si sono incontrati nella Sala delle Culture di Cossignano, gli alunni delle classi quarta e quinta della Scuola Primaria e un gruppo di anziani della nostra comunità, con il coordinamento del responsabile comunale dei servizi socio-culturali ed educativi Gabriella Pieramici.

Gli anziani hanno raccontato ai piccoli, alcuni momenti significativi della loro infanzia, delle loro esperienze scolastiche, della organizzazione familiare e lavorativa, mettendo a confronto le difficoltà affrontate da giovani dovute alla povertà e alla scarsità di ogni mezzo, con i numerosi agi e privilegi di oggi.

I bambini, supportati dai relativi docenti, hanno interagito proponendo delle domande interessanti sugli argomenti che maggiormente li hanno incuriositi, in particolare sui ricordi degli anni delle guerre mondiali e sui racconti tramandati dai più anziani su episodi di partecipazioni a battaglie e tristi episodi dei periodi bellici.

Il momento di confronto fra le esperienze del passato proposte dagli anziani e l'opportunità data ai bambini di avvicinarsi alle conoscenze di altre generazioni, si è concluso con l'esortazione agli alunni di applicare quotidianamente i veri ed importanti valori nei rapporti con i compagni, con i familiari e con tutti, lasciando ai piccoli delle parole-ricordo: rispetto, pace, famiglia, fedeltà, educazione, obbedienza e... di non lasciare mai nessuno nel dimenticatoio!

Cossignano alla rassegna "Boccaccesca" di Certaldo

Dal 2 al 4 ottobre scorso si è svolta, a Certaldo, la XVII edizione di Boccaccesca, rassegna dedicata alle eccellenze enogastronomiche e artigianali. Per tre giorni l'intera città del Boccaccio, Borgo basso e Certaldo Alto, si è trasformata nella capitale del gusto e dell'artigianato di altissima qualità, all'insegna del piacere per celebrare l'arte del buon vivere. Quest'anno, con il patrocinio di EXPO 2015, Boccaccesca si è vestita a nuovo proponendo nel Borgo Alto, tra le diverse e prestigiose iniziative, un'area particolare riservata agli scambi enogastronomici con le città gemellate con Certaldo, in particolare Neuruppin (Germania), Kanramachi (Giappone), Chinon (Francia) e Cossignano, piccolo e dinamico borgo del piceno, tutti protagonisti di uno *street food* legato alle loro tradizioni e ai loro prodotti. Una delegazione cossignanese, composta da rappresentanti della Pro Loco Cossinea e dell'Amministrazione comunale hanno proposto per l'occasione una degustazione di olive all'ascolana e cremini fritti del laboratorio artigianale "Nonna Menechetta" di Cossignano, oltre alla cipolla di Certaldo fritta, accompagnata dai vini Offida Pecorino, Offida Passerina e Rosso Piceno Superiore. Particolarmente apprezzate sono state le prelibatezze Picene. Il Sindaco di Cossignano Roberto De Angelis ha avuto modo di ringraziare il Sindaco di Certaldo Giacomo Cucini per aver ideato questa nuova progettualità, con valenza promozionale e culturale, e ha colto l'occasione per ringraziare a nome della delegazione la calorosa e consueta accoglienza durante il soggiorno. L'attenzione e la disponibilità dimostrate da tutta l'Amministrazione certaldese, dall'Assessore preposto e dall'Associazione per la promozione degli Scambi Interculturali, hanno fornito un ulteriore slancio per guardare con fiducia al futuro nel rafforzare i legami istituzionali e di amicizia tra le due comunità legate dal "patto di amicizia" siglato nell'aprile del 2007 insieme a Ripatransone.

Consegnati i premi Gran Pavese Rossoblù 2015

Alla presenza di tantissimi cittadini e autorità sono stati premiati i "figli più illustri della città"

In una sala consiliare piena si è svolta stamattina, sabato 10 ottobre, la cerimonia di consegna del Gran Pavese il riconoscimento assegnato, come recita il regolamento, "a personaggi caratteristici locali, istituzioni, associazioni, enti e società nelle varie attività economiche, sociali, assistenziali, culturali, formative, sportive, nonché per elevati atti di coraggio e di abnegazione civica".

Quest'anno a ricevere il premio, diploma e medaglia d'argento con l'effigie del martire S. Benedetto sono stati ben 19 "figli più illustri della città": l'ex presidente dell'Azienda di soggiorno Ivano Pennesi, il compositore Luigi Pulcini, l'imprenditore Filippo Damiani, gli ex nazionali di rugby Giambattista Croci e Pier Luigi Camiscioni, l'ex calciatore e allenatore Ottavio Palladini, lo stilista Vittorio Camaiani, il medico ed ex ministro Antonio Guidi, il designer Flavio Girolami (impegnato a Los Angels per lavoro, ha ritirato il premio il padre Francesco), l'insegnante di musica Emanuela Marcattili, il presidente dell'Amat Marche Gino Troli, l'imprenditore vitivinicolo Dino Illuminati, il biologo Lodovico Parmegiani, il Pro Rettore dell'Università di Macerata Rosa Marisa Borraccini, il nuotatore Francesco Fiscaletti, l'imprenditore nel settore ittico Giuseppe Troli, il volontario storico della Croce Verde Piero Di Salvatore, la Fondazione Banco Alimentare Onlus (ha ritirato il premio Francesco Alieni referente per il magazzino di San Benedetto) e l'azienda CADLAND che si occupa di progettazione e innovazione nel campo della realtà virtuale.

Il sindaco Giovanni Gaspari, nel saluto, ha voluto ricordare il significato della cerimonia che si svolge per i festeggiamenti della Festa del Patrono: "E' il mio ultimo anno da Sindaco e qualcuno mi ha detto che, forse, 19 premiati erano tanti, ma abbiamo cercato di conferire i riconoscimenti che negli anni passati non siamo riusciti a dare. Mi auguro che il prossimo Sindaco della città possa continuare a mantenere vivo questo premio che significa gratitudine per i figli più illustri per ciò che hanno fatto e continuano a fare per la comunità, perché sono esempi da seguire".

Al termine della cerimonia, il sindaco Gaspari ha annunciato che il prossimo 4 novembre, in occasione della festa delle Forze Armate e dei 100 anni della fine della Grande Guerra, verrà consegnato un riconoscimento alla Capitaneria di Porto in occasione dei 150 anni dalla nascita del corpo.

Dall'immaginazione alla verità: il nostro matrimonio

(Ci perviene questa testimonianza che volentieri pubblichiamo)

In questi giorni si tiene il sinodo sulla famiglia perciò desidero ricordare e affermare con il "nostro matrimonio", della grande grazia che è questo sacramento. Ogni famiglia è sempre una luce, per quanto fioca, nel buoi del mondo. A che giova accendere una piccola candela nel buio che ci circonda? Di fronte alla esigenza dell'esistenza, la tentazione porta a tirarsi indietro, a disertare e a chiudersi a riccio in nome della prudenza e del realismo, fuggendo così la responsabilità di fare fino in fondo la propria parte. Quando entriamo in chiesa il giorno delle nostre nozze, al momento in cui diciamo il nostro "sì", promettendo di essere fedeli sempre nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia ecc..." Sapete a chi promettiamo? Niente meno che a Dio Padre! Il nostro Dio è affascinato dal matrimonio!

E' l'unico Grande Testimone, quando diciamo queste parole. Ognuno di noi, quando morirà, vedrà questo momento nel libro della sua vita. Nel momento in cui riceviamo il Corpo e il Sangue di Gesù, stringiamo un patto con Dio e con la persona che abbiamo scelto con amore per condividere insieme tutta la vita. Quando io e mia moglie ricevemmo la S. Eucaristia, non eravamo più due ma tre! Noi due e Gesù! Infatti, appena ci comunichiamo con Gesù, Egli ci unisce come una sola cosa, formando una trinità santa. "L'uomo non separi ciò che Dio ha unito"…

San Benedetto del Tronto, 9 Ottobre 2015
Giuseppe Paolini

PS: *ricordiamo il nostro matrimonio celebrato da don Mario De Angelis nella parrocchia Santa Maria della Marina il 26 Dicembre 1979.*

L'ANCORA
Proprietà: "Confraternita SS.mo Sacramento e Cristo Morto"
Via Forte - S. Benedetto del Tr. (AP)
REGISTRAZIONE TRIB. DI ASCOLI PICENO N. 211 del 24/5/1984
DIR. RESPONSABILE: Pietro Pompei **pompei.pietro@tiscali.it**
DIREZIONE REDAZIONE E AMM.NE 63074 S. Benedetto Tr. (AP) Via Forte, 16 - Tel. 0735 581855 (int. 2-5)
e-mail: lancorasettimanale@tin.it
C.C.P. n. 11886637, intestato a L'ANCORA - *Causale abbonamento*
Impaginazione e stampa:
Linea Grafica Srl - Tel. 0735 702910 - Centobuchi (AP)
E-mail: info@lineagrafica.info
Il sito della Diocesi **www.diocesisbt.it**
www.ancoraonline.it
settimanaleancora@hotmail.it
Facebook: Ancora On Line
L'ANCORA ON LINE

Tanti auguri AncoraInCoro!

ACQUAVIVA PICENA – Domenica 4 ottobre, presso l'agriturismo Azzurro di Acquaviva Picena, grande festa degli AncoraInCoro per i cinque anni di attività. La corale polifonica, infatti, è nata il 30 settembre 2010 da quello che era il nucleo originale del coro parrocchiale di San Giuseppe; a partire dal primo concerto tenutosi il 26 dicembre 2010, presso la chiesa dei PP Sacramentini, il numero dei coristi è accresciuto arricchendosi di elementi provenienti da parrocchie diverse con la passione per la musica in comune. Gli AncoraInCoro si sono, così, ritrovati con le proprie famiglie per il pranzo, trascorso in allegria e terminato con il classico taglio della torta e tante foto. Ovviamente non poteva mancare una gara tra quei cantanti che si sono voluti cimentare di fronte ad una giuria improvvisata, tra scherzi e applausi. Con questa grande festa l'attività del coro riprende con grande impegno per prepararsi al meglio in vista della prossima stagione concertistica. Tre le date previste, Teatro dell'Aquila, Palariviera e Ventidio Basso, con nuovi brani gospel in arrivo, il tutto per passione, divertimento e soprattutto solidarietà, perché, come da tradizione, al termine di ogni concerto verranno raccolte offerte da destinare a chi è meno fortunato.

Janet Chiappini

TRIVELLE NEL MARE, LA TERRA TREMA

di Italo D'Angelo

Mentre la politica "parla", le trivelle hanno già iniziato a perforare i terreni e dalla spiaggia si possono vedere, a occhio nudo, le gigantesche piattaforme con le navi che fanno la spola per caricare il prezioso liquido nero. E la Terra ha iniziato a dare segni di insofferenza. **Ci si aspettava una pronuncia forte da parte delle Regioni.** Quelle stesse che avevano fatto la voce grossa quando a Palazzo Chigi c'era l'ex Cavaliere Berlusconi. Invece in troppi hanno scelto il silenzio, dopo che il Governo Renzi ha autorizzato nelle prime due settimane di giugno ben 11 progetti di ispezione con la tecnica dell'*airgun* (mezzo di generazione di onde, attraverso un compressore che crea e quindi fa esplodere una bolla d'aria sott'acqua). **Nel decreto "Sblocca Italia", c'è una norma che in pratica toglie alle Regioni il potere di veto** sui permessi di ricerca e sulla trivellazione di pozzi di petrolio e metano. L'obiettivo di Renzi è tagliare i tempi burocratici, aumentare la capacità estrattiva e sbloccare investimenti. Tutto è legato alla Strategia Energetica Nazionale, che prevede, da qui al 2020, il raddoppio dell'estrazione di idrocarburi nel nostro Paese, fino a 24 milioni di barili l'anno. **Un segnale di miopia, secondo Andrea Boraschi, responsabile della campagna Energia e Clima di Greenpeace** – da parte dell'Esecutivo nella definizione della strategia energetica italiana. "Negli ultimi mesi – dice – abbiamo assistito a un attacco inedito e su vasta scala ai nostri mari. Vogliamo mostrare in maniera concreta la minaccia che incombe sui litorali italiani. È davvero questo il futuro che vogliamo, fatto di *airgun* trivelle e piattaforme? Di petrolio sotto i nostri fondali ce n'è pochissimo: quantità irrisorie per il fabbisogno energetico del Paese, ma occasione di profitto per una manciata di aziende. Dovrebbe essere chiaro a tutti che il gioco non vale la candela". **Infatti gli eventi sismici che hanno segnato le città con il carico di sofferenze e sacrifici di vite umane** sono stati tanti, troppi. Nel mondo e in Italia. Ne citiamo solo alcuni: Messico (1979), Norvegia (1977), Nigeria (1980), Piper Alpha(1988), Hight North sull'Oceano Indiano (2005), Ussimacunta (2007), e più vicino a me Ancona (1972) e L'Aquila. Quest'ultima è tuttora città privata del suo centro storico.

E come non ricordare i ragazzi e le famiglie morte sotto le macerie e i commenti insulsi delle "lobby dei benefattori " pronti a intervenire per assicurarsi profitto dalla sofferenza?!**In questi giorni si stanno dibattendo, nelle aule di alcuni Consigli Regionali e Comunali**, ordini del giorno che riguardano un problema che, da alcuni anni, impegna ben 7 Regioni, ossia le trivellazioni nel Mar Adriatico e in alcune zone agricole limitrofe. Da qualche tempo i cittadini delle Marche sono caduti nuovamente nella sindrome da terremoto: le scosse sono sempre più frequenti e l'intensità è avvertita da tutti **I Governi regionali interessati si sono riuniti alcune settimane fa e hanno proposto "un referendum "**, ovvero uno strumento di partecipazione democratica, interessante ma che non potrà incidere sul problema nei tempi che un'emergenza (se tale è e dovrebbe dirlo un esperto e non un politico) richiederebbe. Viene infatti da chiedersi: può lo stesso cittadino, che non è un esperto di terremoti, scegliere lo strumento per affrontare questa possibile emergenza?! Come può il cittadino cautelare la propria vita, quella dei suoi figli e garantire il rispetto dell'ambiente che lo circonda, che è il suo bene più prezioso? Se uno degli impianti dovesse avere degli sversamenti o una nave cisterna esplodere, come già verificatosi, quale sarebbe l'entità del danno ambientale? L'ennesimo schiaffo alla politica, che o non sa interloquire oppure comanda senza contraddittorio. **Allora sono lecite altre domande: perché non intervenire con un disegno di legge condiviso** con tutte le Regioni coinvolte, ad esempio quello delle Marche dell'ex Governatore Spacca che ora " dorme in un cassetto " e che proponeva una Legge avente come fine il " Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi "? La natura purtroppo non segue il tempo degli umani. Quelle di questi giorni non sono solo scosse alla crosta terrestre, ma anche alla intelligenza e al cuore delle persone.

GEOEVENTI a Montelparo!

di Giuseppe Mariucci

Un importante evento è previsto, per sabato 24 ottobre 2015, nella sala conferenze del Centro Culturale Santi Pietro e Silvestro di Montelparo (Fm).
Si terrà una conferenza sulla frana sismoindotta che, il 2 febbraio 1703, distrusse gran parte del centro storico del paese. "L'Italia alla scoperta delle geoscienze. Una società più informata è una società più coinvolta!" Questo è il motto di GEOEVENTI che organizza la manifestazione.
In anteprima, per comprendere meglio di cosa si trattasse e per preparare chi volesse partecipare all'evento, abbiamo pensato di realizzare un'intervista, da proporre ai nostri lettori, con il Geologo montelparese, Dottor CRISTIAN MOSTARDI, che, dell'importante giornata, è uno degli organizzatori. Ecco quanto, alle nostre domande, egli ha avuto da dichiarare:
D) Siamo particolarmente lieti che un evento di questo livello sia stato programmato a Montelparo i cui abitanti, fin da piccoli, hanno sempre convissuto con i racconti proposti, a mo' di favola, dagli anziani. Essi riguardavano la distruzione di parte del paese per colpa di un lontano e terribile terremoto. La conferenza in questione di cosa tratta?

R) Si tratta di analizzare questo evento da un punto di vista storico-sociale e da un punto di vista scientifico. In pratica si partirà dalle notizie storiche che abbiamo sull'evento per poi trattare la sismicità dell'Italia centrale con i suoi rischi e in particolare la struttura geomorfologica del colle di Montelparo con i suoi diversi movimenti franosi attraverso gli ultimi studi. Si analizzeranno, infine, le possibili soluzioni tecniche per arrestare o mitigare i movimenti franosi più importanti e valutare la possibilità di inserire sistemi di controllo. Non vorrei che si pensasse l'evento come qualcosa di esclusivo per il mondo scientifico o della geologia, anzi! Lo scopo è quello di far avvicinare più persone possibile alla cultura delle Geoscienze e delle problematiche ambientali. La conferenza Infatti è inserita nei 237 eventi che si terranno in tutta Italia dal 18 al 25 ottobre nella terza edizione della Settimana del Pianeta Terra. L'evento è patrocinato dall'Ordine dei Geologi della Regione Marche e dal Comune di Montelparo.

DIOCESI DI S. BENEDETTO DEL TRONTO - RIPATRANSONE - MONTALTO MARCHE
La gioia del
SI
per sempre
PERCORSI DIOCESANI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO
VICARIA DI SANTA MARIA IN PORTESANTO
VICARIA BEATA MARIA ASSUNTA PALLOTTA
VICARIA VIDI. P. GIOVANNI DELLO SPIRITO SANTO
VICARIA S. GIACOMO DELLA MARCA
VICARIA MADONNA DI S. GIOVANNI
PARROCCHIA SACRO CUORE DI CENTOBUCHI:
dal 19 ottobre ad aprile (ogni 15 giorni)
PARROCCHIA S. GIUSEPPE DI MONTEFRANCO
PARROCCHIA S. MARIA IN VENERETO DI PETRACRONE
PARROCCHIA S. MARIA DELLA MARINA:
PARROCCHIA S. PIO X:
PARROCCHIA MADONNA DEL SUFFRAGIO:
PARROCCHIA S. FILIPPO NERI:
PARROCCHIA S. NICOLO' (Lisciano/Ion Picene):
PARROCCHIA S. BENEDETTO MARTIRE:
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA:
PARROCCHIA CRISTO RE:
PARROCCHIA S. GIUSEPPE:
PARROCCHIA S. GIUSEPPE:
PARROCCHIA S. GIUSEPP